



apas

ASSOCIAZIONE
PAVONIANA DI
SOLIDARIETÀ
INTERNAZIONALE

ONLUS

notizie

A.P.A.S. - VIA BENIGNO CRESPI, 30 - 20159 MILANO - TEL. 0269006173 - www.pavoniani.it - e-mail: apas@pavoniani.it

“I CARE”: me ne importa, mi sta a cuore

Il mese di ottobre è il mese missionario per eccellenza, in questo mese si celebra la Giornata Missionaria Mondiale che quest'anno ha come tema: *Ecce mi, manda me*.

Abbiamo vissuto un tempo di isolamento, abbiamo sperimentato la solitudine e la nostalgia dell'altro. Non possiamo non tener conto in modo significativo di quanto stiamo ancora vivendo: le fatiche e le sofferenze provocate dalla pandemia e le conseguenze relazionali e sociali del lungo periodo di isolamento a cui siamo stati sottoposti... Ora come dice Papa Francesco: ... siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri» (Messaggio di Papa Francesco per la giornata missionaria mondiale 2020).

Ora siamo chiamati a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per tutti gli uomini, attraverso uno stile di accoglienza e uno stile di vita basato sulla fraternità.

Ecce mi, manda me: la risposta di tutti coloro che hanno coscienza del loro essere battezzati e inviati a portare a tutti gli uomini l'esperienza dell'amore di Dio per tutta l'umanità, coltivando uno sguardo di comprensione, ascolto, vicinanza e tenerezza.

Non possiamo ripiegare su noi stessi, non possiamo adeguarci alla cultura dell'indifferenza, una cultura che caratterizza sempre di più il nostro mondo ed è una tentazione anche per noi: la tentazione di dimenticarci degli altri, dei loro problemi, delle loro sofferenze e delle ingiustizie che subiscono... la tentazione di girare lo sguardo dall'altra parte.

Ognuno deve sentirsi responsabile di tutto. Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande *I care*. È il motto intraducibile dei giovani americani migliori. *Me ne importa, mi sta a cuore*. (don Lorenzo Milani, priore di Barbiana). Si tratta di un compito che non possiamo considerare marginale, né possiamo delegare ad altri. La cultura dell'indifferenza è avvilente e pian piano uccide l'anima. Quella del *me ne importa* allarga i cuori e li rende più capaci di amare!

p. Luca



Aiuti sì, ma fino a quando?

La terribile pandemia provocata dal Coronavirus è apparsa con forza anche qui in Brasile e da quasi sei mesi ci troviamo in isolamento e quarantena, convivendo sempre con il grave rischio di infezione.

Per quanto riguarda i bambini e ragazzi assistiti dalle nostre opere, oramai stanno perdendo un intero anno di scolarizzazione, perché in tutto l'emisfero Sud l'anno scolastico comincia in febbraio e finisce in dicembre. Quindi, le scuole hanno avuto un solo mese e mezzo di regolarità in febbraio-marzo, poi c'è stata la chiusura totale che continua tuttora, e tra non molto ci si avvierà verso la fine dell'anno scolastico. La situazione è disastrosa specialmente per i più poveri, almeno per questi due motivi:

- 1) quasi nessuno di loro ha il computer in casa, per seguire le lezioni online;
- 2) abitano quasi tutti nelle "favelas", che sono enormi agglomerati di casette attaccate l'una all'altra, con esiguità di spazio sia in casa che fuori.





no distribuiti mensilmente alle famiglie. Purtroppo non si può fare altro e di più, perché è proibita qualsiasi attività che comporti riunione di persone. Siamo dunque anche noi in attesa di tempi migliori. È quanto mai penoso avere a disposizione delle eccellenti strutture, senza poterle usare a beneficio dei nostri ragazzi e bimbi.

Nutriamo viva speranza di tempi migliori, nei quali si possa ritornare al normale funzionamento di tutte le classiche e impegnative azioni di aiuto a questa gioventù bisognosa.

Insomma, cari amici collaboratori, vi siamo sempre immensamente riconoscenti per quanto potete collaborare con noi nel sostegno alle attività e iniziative dei nostri ambienti educativi e assistenziali.

Invochiamo per questo il nostro Santo Fondatore Lodovico Pavoni, affinché ottenga la grazia e la possibilità di un nostro maggior impegno sempre più rivolto al bene dei nostri alunni, come pure le migliori benedizioni sui benefattori che ci aiutano.

p. Renzo Florio



**POUSO
ALEGRE**

**Un anno da
dimenticare**



Sempre con molto piacere mi faccio vivo con il mio messaggio di fine anno. In verità questo è stato un anno molto sofferto per via della pandemia che ha messo sottosopra il mondo intero. Naturalmente il Brasile non ne è rimasto esente, anzi è ancora al centro di tanti commenti sulla sua situazione nazionale, con polemiche varie sul comportamento dei politici a riguardo delle strategie che hanno messo in campo per affrontare questo momento tanto difficile. In verità la situazione è pesantissima, ma non si può negare che il Governo non abbia fatto e agito con decisione per aiutare quelli in difficoltà: le imprese, i lavoratori, i vari disoccupati e le varie persone abbandonate a se stesse, e nello stesso tempo tra la gente si è creato un clima di solidarietà molto bello in favore dei più poveri.

Quanto a noi, qui in Pouso Alegre, riusciamo ancora stare a galla anche se con molte difficoltà in un ambiente sociale totalmente bloccato per causa del Covid e solo adesso, dopo sei mesi pare cominci a sbloccarsi lentamente. Allo stesso tempo, la cosa più difficile è stata quella di aiutare i nostri collaboratori a sopravvivere e soprattutto a non licenziare nessuno, come invece hanno fatto

le varie imprese nazionali, visto che qui in Brasile per licenziare è abbastanza facile... basta solo pagare la multa del licenziamento. D'altra parte le entrate sono ridotte perché le varie convenzioni con il Municipio, con lo Stato e con le Imprese, sono tutte bloccate a causa sempre del Covid che ha obbligato, e continua ancora, a mantenere gli alunni a casa... o meglio sulla strada, visto che qui l'isolamento è più scritto nella legge che applicato nel quotidiano dalle persone.

Quindi per poter avviare in parte a questo ho cominciato un lavoro di sensibilizzazione tra gli alunni dei corsi professionalizzanti, sospesi dal mese di marzo, e con i responsabili della "Vigilanza Sanitaria" (responsabili nel campo

VITORIA

La speranza e la voglia di ricominciare

Pare che da noi il momento più grave sia passato! Abbiamo però ancora una media giornaliera nazionale di 350-360 morti che portano la quota a 150.000. C'è l'obbligo della mascherina per le uscite in città e per i luoghi di aggregazione come supermercati, ospedali, uffici pubblici. Cose che avete vissuto anche voi e che state in parte rivivendo.

Per la parte religiosa sono ancora proibite le celebrazioni aperte a tutti. Si stanno sperimentando incontri a numero chiuso. La Messa domenicale è celebrata solo nel Santuario con la partecipazione a rotazione delle varie comunità, due o tre per

volta, numero massimo 180 persone, tutti conformi alle regole igieniche, con mascherina, igienizzazione e misura della temperatura. Le riunioni e attività sono rimaste così bloccate e anche per l'Auditorio siamo rimasti fermi alla collocazione del pavimento, non abbiamo ancora comprato le piastrelle di ceramica per la difficoltà di approvvigionamento. Le attività del Centro Professionale sono rimaste sospese comportando la chiusura dei corsi. Le Scuole sono state chiuse e ancora non sappiamo quando ricominceranno. C'è una preoccupazione grande di non far perdere l'anno scolastico ai nostri ragazzi, ma come? L'accompagnamento

on-line non è sempre facile, dovuto al fatto che molte famiglie non hanno il computer in casa. Comunque non si è rinunciato a questo mezzo e vedremo se e per quanti sarà servito. Nonostante tutto ciò, la speranza non è scomparsa, anzi, c'è tanta voglia di ricominciare. Una cosa bella che abbiamo scoperto in questo tempo è la partecipazione generosa di tanti nostri fratelli verso quelli più in difficoltà. Specialmente per allestire ceste di alimenti per i più bisognosi e per vestiti o materiale sanitario. Quando gli incaricati delle varie Comunità segnalano una necessità subito si costruisce una catena di solidarietà che emoziona! Nonostante tutto, c'è una

della salute che concedono i vari permessi in questo periodo di pandemia e controllano le varie situazioni sociali dai bar, ristoranti, scuole, saloni di bellezza, ecc.) per poter organizzare la ripresa delle lezioni dei vari corsi professionalizzanti. In uno sforzo di intesa, dopo un mese e mezzo di trattative, sono riuscito ad attuare un protocollo di comportamento durante i corsi previsti ottenendo il permesso di poter cominciare a ripartire dalla metà di settembre. Abbiamo così ripreso le lezioni dei vari corsi di cucito di base e avanzato, di parrucchiere, di panettiere e pasticciere, di informatica di base e avanzata, e il corso per piccoli imprenditori. Naturalmente il protocollo ci ha obbligato a dimezzare il numero di alunni e mettere loro a disposizione tutte le misure necessarie per evitare contagi. Possiamo dire che le cose non sono state facili a risolversi, anche perché il virus qui continua a colpire (come anche da voi in Europa), ma è comunque necessario muoversi e lavorare per aiutare questa gente e dare loro un strumento concreto per sopravvivere.

Non so se questo modo di lavorare dovrà continuare per molti mesi, ma sicuramente fino a che non si avrà in mano il vaccino, che tutto il mondo desidera, sarà necessario mantenere le distanze, che qui sono di due metri nelle aule, e tutte le altre regole che per il momento valgono solo per ambienti lavorativi, ma la scuola e tanti alunni al momento ne sono esclusi. Come potete vedere dalle foto la presenza di alunni è ridotta, d'altra parte incominciando si mette in moto la macchina e poi si spera che il Buon Dio ci aiuti.

Approfitto per ringraziare ancora una volta tutti voi che mi avete aiutato a risolvere un problema che mi faceva soffrire. Infatti il nostro cortile centrale, usato da centinaia di bambini, era ridotto ad uno spazio pieno di buche e con difficoltà enormi a mantenerlo pulito. Il vostro aiuto mi ha permesso di risolvere un problema che esisteva: in 50 anni di utilizzo non era mai stata fatta nessuna sistemazione. Sono riuscito a ristrutturarlo e trasformarlo in ambiente totalmente nuovo, con pavimento in cemento e spazi definiti per gioco di pallavolo e basket. Questo è stato fatto all'inizio di marzo, quando cominciava la pandemia, quindi al rientro nella nostra realtà educativa pavoniana i bambini troveranno questa sorpresa e ci sarà una grande festa!

Come vedete la vostra presenza è fonte sempre di novità e stimolo a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà, ma a continuare a lottare per una società più giusta e fraterna. A tutti voi il mio grazie rinnovato.

p. Andrea



grande speranza. Ce la faremo! Le varie Comunità riunite in gruppi con il whatsapp si animano a vicenda.

È emozionante leggere di una richiesta di una sedia per l'igiene personale per un anziano e nel giro di poche ore ricevere l'indirizzo che indica dove si può andare a recuperarla, o la richiesta di alimenti, e subito da varie parti giungere informazioni di chi dona riso, fagioli, zucchero e così via. Allora si

scopre che il Cristiano ama Dio e lo incontra nella persona del fratello in necessità. Penso che le stesse cose avvengano anche da voi e ci si sente più popolo quando cresciamo in comunione, donando al fratello.

Si spera che il vaccino arrivi per la fine dell'anno, ma quanta strada in salita ancora da fare, ma il bello è quando la possiamo fare assieme e con gioia!

p. Gabriele

BRASILIA - CEAL



Scoprire i segni della presenza del Padre

Stiamo iniziando la primavera con un calore di quasi 40 gradi e una umidità di 10%... questo quanto all'ambiente fisico/meteorologico.

Quanto all'ambiente "umano" in cui viviamo il nostro quotidiano, nel quale dovremmo scoprire i segni della presenza della provvidenza di Dio che ci accompagna nel nostro agire e soffrire, devo dire che in questi ultimi tempi ci è stato difficile discernere questi segni, abbiamo dovuto lavorare e lottare molto per "far luce" sugli avvenimenti, più o meno "chiari", che hanno "scombuscolato" il nostro cammino.

Un intervento dell'Assessorato della Sanità ci ha obbligati a mettere sotto contratto 2 psichiatri, ad aumentare le ore di lavoro della neuropsichiatria e degli otorino, ad aumentare il numero degli psicologi e di conseguenza questo ci ha costretti a dover rivedere l'organico del nostro personale.

Sono stati giorni, settimane, di angoscia, perché questo ha significato un notevole incremento del nostro personale e quindi abbiamo dovuto inventarci nuove iniziative affinché i bambini non vedano ridursi quelle persone totalmente dedicate a loro, in cambio di persone eccellenti ma che, con l'andare del tempo, rimarranno con molto tempo "ozioso"...

Un saluto e un grazie a tutti voi cari amici, stategli vicini con la preghiera e ancora grazie per il vostro sostegno.

p. Giuseppe





FILIPPINE - Antipolo

Il coronavirus non ferma le nostre vocazioni

La pandemia che sta imperversando in tutto il mondo recando con sé sofferenza e morte, ancora ci obbliga, qui nelle Filippine, ad indossare mascherine e visiere, a seguire i turni per andare a fare la spesa ed a sottostare agli orari del coprifuoco. Dopo sei mesi di stop, tre settimane fa abbiamo finalmente avuto il permesso di ricominciare a celebrare la S. Messa domenicale in Parrocchia ma non nelle cappelle. In questa difficile situazione, grazie alle risorse parrocchiali e alla generosità di alcuni benefattori, la Parrocchia San Lodovico Pavoni ha potuto distribuire diversi quintali di riso alle famiglie bisognose, consapevole comunque di aver dato solo un piccolo aiuto a fronte delle gravi necessità della popolazione.

Un altro motivo di gioia è avere anche potuto celebrare la prima professione religiosa di un giovane filippino, Jay-ar Dampag Pasado, e di quattro giovani brasiliani, Henrique das Neves Pereira, Marco Túlio Araújo de Morais, Ramon da Silva Santos, Thales de Ivanhoe Assunção Barbosa Santos lo scorso 28 maggio, al termine del loro anno di Noviziato.

L'8 settembre un altro giovane, Oparaugo Macdonald Chidiebere, nigeriano ma appartenente alla Provincia italiana, ha emesso i primi voti, anche lui nella nostra comunità di Antipolo.

Li affido tutti e sei al vostro ricordo e alla vostra preghiera, perché possano seguire fedelmente il cammino tracciato da San Lodovico Pavoni. Il Signore vi benedica. Un abbraccio.

p. Giorgio Grigioni



BURKINA FASO • CENTRE EFFATÀ

Il ritorno alla normalità

Il 23 settembre sono riprese le attività scolastiche per le scuole cattoliche quindi anche i nostri ragazzi della Casa sono ritornati. Finalmente, con loro, è ritornata la vita nel nostro Centro e anche nella nostra Comunità. Ci mancavano i loro strilli e i loro gesti affettuosi che ti aiutano a vivere intensamente questa nostra missione apostolica. I nuovi sono una decina tutti maschi e una sola femmina. Bimbi vivaci, in cerca di essere riconosciuti come persone normali e non etichettati o emarginati. Quando ti apri a loro subito diventi parte del loro mondo di bimbi in cerca di affetto e di riconoscenza che non hanno mai avuto e di vivere con serenità la loro età. I nuovi si impegnano su tutti i campi: gioco, scuola, vita di insieme, giorno e notte, ma per questo abbiamo dei buoni collaboratori che sono i ragazzi/e più grandi che conoscono bene l'ambiente e le regole, per cui si impegnano a trasmettere il tutto ai nuovi. È una grandissima soddisfazione vedere anche

i piccoli che sono da noi da 1 o 2 anni che li aiutano, che li proteggono e li difendono da quelli un po' aggressivi della scuola o della casa. È una soddisfazione perché mi ricorda il sistema educativo dell'Istituto S. Barnaba e di quel grande Maestro che lo ha iniziato, S. Lodovico Pavoni (il Padre, per tanti di noi che lo conoscono) dove i grandi diventano fratelli ed educatori dei più piccoli.

La casa è piena, abbiamo 48 posti letto ma i ragazzi/e sono 56, i piccoli dormono sul pavimento (con le stuoie) come fanno a casa loro, non sono abituati a dormire sul morbido materasso con lenzuola o il pigiama... altri costumi e altre abitudini, ci vorrà del tempo perché apprezzino tutto questo e noi gli diamo tutto il tempo necessario secondo i loro ritmi.

Un po' alla volta riprendiamo le varie attività, tornei, giochi, uscite in bicicletta, piscina ecc... Il tempo libero deve essere ben gestito e loro sono entusiasti in tutto quello che proponiamo, ovviamente diamo piccoli



regali e questi li stimolano alla partecipazione attiva... attività che li fanno crescere e comprendere le loro capacità.

Ringrazio tutti coloro che da lontano ci sostengono, pregano per noi, ci permettono di realizzare tante belle cose per questi ragazzi. A tutti voi, amici, conoscenti che con offerte permettete a tanti ragazzi di famiglie molto povere (soprattutto dei ragazzi sordi), che non hanno la possibilità di pagare la retta scolastica e del convitto di avere l'occasione di studiare e di crescere in un ambiente familiare del nostro Centro Effatà.

fr. Fiorenzo



MODALITÀ DI VERSAMENTO

Per tutte le vostre offerte si raccomanda di utilizzare le seguenti modalità:

- C/C postale n. 13858469

oppure

- Bonifico bancario presso BPM

IBAN:

IT59Y050340174800000015244

Bic/Swift: BAPPIT21677



apas ASSOCIAZIONE PAVONIANA DI SOLIDARIETÀ

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Telefono e Fax 02.69.00.61.73

Destinazione del 5 per mille

Le scelte di destinazione del 5 per mille e quelle dell'otto per mille non sono in alcun modo alternative fra loro, perciò una non esclude l'altra. Nella destinazione del 5 per mille è consentita una sola scelta.



Anche quest'anno puoi decidere direttamente a chi destinare il 5 per mille delle imposte che già ti sono state trattenute dalla busta paga, dalla pensione o dal contratto di collaborazione. Devi solo firmare in uno dei quattro appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione e riportare il codice fiscale dell'Associazione A.P.A.S.

Questo è il nostro codice fiscale
97252070152